



### **COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL’A.I.C.**

Il 20 febbraio 2017, l’Ufficio del Sostituto Procuratore Dr. Francesco Dall’Olio, ha emesso l’Avviso di conclusione delle indagini, pervenuto agli indagati il 23 febbraio 2017, a seguito di una denuncia di 19 soci inquilini AIC nel Piano di Zona di Via Longoni, ex artt.110,112,81 CPV 640, 61 N. 7, 640 bis c.p., nel quale, oltre a funzionari di Roma Capitale, sono stati indagati il Presidente e l’ex Presidente dell’AIC, Riccardo Farina e Giulio Bencini, per aver applicato canoni di affitto senza la deduzione del contributo regionale dal prezzo massimo di cessione convenzionale.

Va precisato che nessuna norma regionale o statale prevedeva tale deduzione, tanto che anche la tabella dei canoni approvata da Roma Capitale non ne teneva conto. Aic ha applicato quanto stabilito da Roma Capitale.

A seguito di diffuse iniziative di contestazione a Roma dei canoni di affitto così calcolati, una Commissione Inter-Istituzionale Comune/Regione ha stabilito che, “pur non essendoci alcuna legge in tal senso” il contributo regionale a fondo perduto dovesse essere dedotto nel calcolare il canone di affitto “per equità”.

A seguito di tale conclusione della Commissione Inter-Istituzionale, Roma Capitale “in autotutela”, annullava la tabella dei canoni già approvata e ricalcolava detti canoni deducendo il contributo regionale a fondo perduto. Ne risultava una deduzione dei canoni mensili da circa 50 a circa 100 euro mese per ciascun alloggio.

L’AIC, contro tale decisione, peraltro molto tardiva di oltre 4 anni per il P.Z. di Via Longoni, ha presentato ricorso al T.A.R. del Lazio, dichiarando: a Roma Capitale, alla Regione e agli inquilini, che avrebbe ottemperato alla prescrizione di Roma Capitale a seguito della sentenza del T.A.R.. Infatti a seguito della sentenza negativa, pur presentando ricorso al Consiglio di Stato, tutt’ora pendente, l’AIC ha ottemperato alla prescrizione di Roma Capitale, restituendo agli inquilini le somme pagate in più e normalizzando i rapporti.

Tale comportamento dell’AIC è stato ben evidenziato dalle indagini condotte dalla Guardia di Finanza, la quale conclude che dieci società si sono adeguate e due no. AIC è fra le società che si sono adeguate.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione dell’AIC ribadisce la trasparenza della posizione assunta dalla cooperativa nell’applicazione delle regole statali, regionali e comunali e confida che la posizione del Presidente e dall’ex Presidente possa essere chiarita al più presto con il P.M. Dr. Francesco Dall’Olio al quale è stato richiesto l’interrogatorio preliminare.

Roma, 23 marzo 2017